

La visita a Pompei

Mattarella:  
la cultura al Sud  
è un'occasione

«Ma perfino la pioggia rende suggestivo questo luogo straordinario, ci fa apprezzare la bellezza e ci fa riflettere sulla vita concreta, che si svolgeva qui duemila anni fa»: il presidente Mattarella ieri negli Scavi di

Pompei, per l'inaugurazione della mostra di Mitoraj, ricorda che «la cultura al Sud è una occasione». E il ministro Franceschini parla di riscatto: «Finita la stagione dei crolli».

> **Gli inviati a Pompei Romanetti e Sepe alle pagg. 8 e 9**

Il presidente

# Mattarella stregato da Pompei «Cultura, occasione per il Sud»

Tour fra i reperti e i bronzi di Mitoraj: un dovere valorizzare i nostri siti

**Gli ombrelli**

La pioggia non rovina la festa: «Luogo suggestivo che ci fa riflettere»

**Il riscatto**

Franceschini «Sembrava impossibile ma è chiusa la stagione di crolli e degrado»

**Francesco Romanetti**

INVIATO A POMPEI

Quando fa il suo ingresso nell'auditorium degli Scavi, il Presidente ha le scarpe bagnate. È una pioggia infida e dispettosa, diventata acquazzone, quella che ieri mattina ha accompagnato la visita di Sergio Mattarella a Pompei, lungo il percorso punteggiato dalle gigantesche statue di Igor Mitoraj. Prima solo qualche goccia. Poi acqua a rovesci. «Ma perfino la pioggia - dice lui - rende suggestivo questo luogo straordinario, ci fa apprezzare la bellezza e ci fa riflettere sulla vita concreta, che si svolgeva qui duemila anni fa». Vita concreta, appunto. Sembrano lontani i tempi in cui ministri della Repubblica andavano dicendo che con la cultura non si mangia. Il Presidente Mattarella - a Pompei con il ministro per i Beni culturali Dario Franceschini per inaugurare la bellissima mostra delle 28 opere di Mitoraj allestita negli Scavi -

manda un messaggio semplice e chiaro. Suggestisce «due riflessioni». Primo: «Nel nostro Paese si trova il patrimonio culturale più grande del mondo. È nostro dovere valorizzarlo ed è nostro dovere farlo non solo nei confronti della nostra storia, ma del nostro futuro». Secondo: «Questo sito ha una grande ricaduta per tutto il tessuto sociale, anche di carattere economico». E «gli investimenti che si fanno nella cultura non sono solo un dovere per la qualità della vita sociale, ma provocano ricaduta di crescita economica».

Bardato nel suo impermeabile blu, Sergio Mattarella comincia la sua visita poco dopo le 10 del mattino. Arriva in auto a Villa dei Misteri, per inoltrarsi poi in quel suggestivo itinerario tra archeologia e arte contemporanea, dove le statue in bronzo di Mitoraj si confondono e si fondono con templi e ruderi della città sepolta dalla lava nel 79 dopo Cristo. Fino a restituire una sola immagine del bello. «Qualche visitatore -

osserva Mattarella - probabilmente verrà ingannato e penserà che quelle di Mitoraj sono opere di allora: perché la cultura non ha tempo e non ha confine». Turisti curiosi scrutano da lontano il corteo presidenziale. Con Sergio Mattarella, oltre a Franceschini, ci sono il presidente della Campa-



nia Vincenzo De Luca, il sindaco di Pompei Ferdinando Uliano, il sovrintendente Massimo Osanna. Franceschini e Osanna indicano i luoghi, illustrano gli interventi in corso. Il Presidente fa di sì con la testa. Si sofferma ad osservare le imponenti figure di Igor Mitoraj. Intanto piove. E piove tanto da far saltare la prevista tappa lungo la via dell'Abbondanza, dove si trovano le case di Menandro, dell'Efebo, di Paquio Proculo, tra le sei domus recentemente restaurate. Si aprono gli ombrelli, si conclude la visita.

Ma prima di lasciare gli Scavi il Presidente e il ministro incontrano i giornalisti nell'auditorium. È Dario Franceschini a snocciolare pochi ma essenziali numeri, che danno la cifra di un cambiamento: i 105 milioni stanziati per i restauri a Pompei, i 43 cantieri completati e i 27 in corso, i 3 milioni di visitatori dell'anno scorso. Cambiamento, svolta. Franceschini preferisce un altro termine: «rinascita». E spiega perché, evocando la triste e vergognosa stagione dei crolli e del degrado: «Pompei - dice - è stata per alcuni anni sinonimo di negatività. Sembrava impossibile una stagione di riscatto, invece il riscatto c'è stato. Oggi è una giornata molto importante perché conferma la rinascita di Pompei». Miracolo? Macché: numeri. Scelte politiche - rivendica in qualche modo Franceschini - che stanno dietro i numeri. «I miei predecessori - sottolinea - hanno sempre avuto l'ingra-

to compito di giustificare i tagli al Ministero della Cultura. Oggi l'Italia può dire che il bilancio del ministero dei Beni culturali è aumentato del 36% rispetto ai 2015». Ed è così tornato «sopra i due miliardi dopo essere stato per molto tempo sotto 1,5 miliardi». Franceschini ringrazia più volte Mattarella per la sua presenza a Pompei, all'inaugurazione della mostra.

E Mattarella a sua volta ringrazia: grazie al ministro per aver voluto la mostra, grazie al presidente della Regione, grazie al sindaco. Grazie al professor Emanuele Emanuele, presidente della [Fondazione Terzo Pila](#) [stro](#), che ha collaborato con il Ministero per portare a Pompei le statue di Igor Mitoraj. Poi qualche breve scambio di battute con la stampa. A chi gli chiede se la sua presenza a Pompei vuole marcare un segnale importante, lui risponde che «il segnale forte è quello che mostra quanto la cultura sia importante». Ribadisce: «La cultura è benessere. Gli effetti dell'attività culturale sono profondi sul piano economico in regioni come la Campania, nel Mezzogiorno».

Un'ultimissima tappa porta il Presidente, in visita privata, alla basilica di Pompei. Una piccola folla lo riconosce e lo applaude. Lo accoglie sul sagrato il vescovo

Tommaso Caputo e il rettore del santuario, don Pasquale Mocerino. Sergio Mattarella visita la Cappella del Beato Bartolo Longo, poi si raccoglie in preghiera davanti al quadro della Vergine.

Il cielo è a tratti ancora grigio e a tratti luminoso, quando il presidente della Repubblica lascia Pompei. La sua visita induce a qualche considerazione. Per il presidente De Luca è una visita che «conferma la straordinaria attenzione del Capo dello Stato e del governo all'enorme tesoro d'arte e cultura della Campania». Il sindaco Uliano ci tiene a far sapere di aver chiesto a Mattarella di sostenere la Legge Speciale per Pompei. Echeggia, in qualche modo, il tema della gestione della cosa pubblica sul territorio. E anche le recenti inchieste della magistratura. L'altro giorno erano stati i parlamentari Cinque Stelle a chiedere che la presenza di Mattarella a Pompei servisse a «ricordare l'importanza di valori come trasparenza e legalità». Il riferimento era, tra l'altro, al sequestro in Sovrintendenza, da parte della Dia, di alcuni atti delle gare di appalto per il restauro di una delle domus. Ieri è stato il sindaco a tornare sul tema della riorganizzazione del sistema amministrativo, parlando di «riduzione dei costi» e di «ponderata razionalizzazione delle spese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### La visita

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il ministro per i Beni culturali Franceschini ieri a Pompei per inaugurare la mostra dei bronzi dell'artista Mitoraj